

# Messaggio

numero  
**8372**

data  
**6 dicembre 2023**

competenza  
**CANCELLERIA DELLO STATO**

## **Rapporto sulle mozioni presentate da Sergio Morisoli e cofirmatari**

- **il 19 settembre 2016 “Creazione del Segretariato e della funzione di Segretario di Stato per la politica estera”**
- **il 10 aprile 2018 “Politica estera cantonale: creazione della Conferenza dei Cantoni di frontiera”**

Signora Presidente,  
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato le due mozioni presentate da Sergio Morisoli e cofirmatari tramite le quali si chiede da un lato di presentare al Gran Consiglio una modifica della Legge concernente le competenze organizzative del Consiglio di Stato e dei suoi dipartimenti e di eventuali altre leggi o norme in vigore, con lo scopo di creare e istituire il Segretariato e la funzione del Segretario di Stato per la politica estera, dall'altro di attivarsi a livello federale per la promozione di una conferenza dei Cantoni di frontiera, analogamente a quanto fatto per altre conferenze intercantonali tematiche.

### **I. Situazione attuale**

Il Cantone non prevede una base legale specifica per i compiti relativi alle relazioni esterne e alla tutela degli interessi, ma i pertinenti riferimenti giuridici sono dati dalla Costituzione cantonale: art. 47 *Relazioni con la Confederazione e i Cantoni*; art. 49 *Cooperazione transfrontaliera e principio dello standard minimo*; art. 50 *Mandato alle autorità e lotta contro il dumping salariale*.

Tuttavia, il Cantone Ticino dispone di diversi gremi e strumenti per garantire la propria influenza sulle decisioni di politica estera: è membro del comitato direttivo della Conferenza dei governi cantonali (in cui è rappresentato dal CdS Gobbi) la quale, per quanto concerne la politica estera, coordina in particolar modo l'informazione e la posizione dei Cantoni in relazione al dossier europeo; è attivo nelle differenti conferenze tematiche e settoriali intercantonali; cura i rapporti a livello transfrontaliero grazie all'attività svolta dalla Comunità di lavoro Regio insubrica (in cui è rappresentato dal CdS Gobbi) e che vede la partecipazione, sul lato italiano, delle province Lombardia, Verbano-Cusio-Ossola e Piemonte. Oltre alla citata Comunità di lavoro Regio insubrica, il Cantone si muove in maniera dinamica a livello transfrontaliero anche tramite Strategia Macroregionale Alpina, ufficialmente EUSALP (EU Strategy for the Alpine region) strumenti di cooperazione transfrontaliera (Interreg e EUSALP) così come partecipando attivamente alla Comunità di lavoro Arge Alp.

Oltre a questi strumenti, l'Esecutivo cura ulteriori contatti bilaterali tramite incontri puntuali con i propri omologhi degli altri Cantoni e delle Regioni confinanti, grazie a visite ufficiali o di cortesia a Palazzo delle Orsoline da parte di ambasciatrici e ambasciatori e tramite contatti personali con i vari uffici e funzionari a livello federale.

Il contatto con gli altri Cantoni e l'Amministrazione federale, così come il monitoraggio dei dossier a livello federale, è inoltre garantito dalla Cancelleria di Stato tramite il Servizio delle relazioni esterne che dispone di un'antenna operativa a Berna.

Con l'istituzione nel febbraio 2017 della figura del Delegato alle relazioni esterne, direttamente sottoposto al Consiglio di Stato, dal quale dipende e al quale riferisce, si dispone già della figura auspicata con la mozione del 19 settembre 2026

## **II. Considerazioni sulla richiesta della mozione del 10 aprile 2018**

La richiesta presentata con la mozione succitata, pur condivisibile negli obiettivi, presenta diversi elementi critici.

In primo luogo si fonda sulla premessa che le aree di confine presentino perlopiù problemi comuni; considerando tuttavia più approfonditamente le diverse aree transfrontaliere, si rileva che queste zone sono realtà estremamente eterogenee e talvolta difficilmente comparabili. Le differenze si evidenziano ad esempio nelle divergenti posizioni relative al dossier europeo da parte dei Cantoni di confine – si pensi alle posizioni di Basilea o di Ginevra – o ai differenti impatti dell'influsso della manodopera frontaliera sui mercati del lavoro regionali.

Sono ben quindici i Cantoni di "frontiera", spesso con interessi contrastanti tra loro: la creazione di una Conferenza di questo tipo non rappresenterebbe quindi un vero valore aggiunto. Tale struttura, inoltre, si configurerebbe come replica di un gremio già esistente – la Conferenza dei governi cantonali – e delle altre conferenze settoriali, nonché delle varie piattaforme attive a livello transfrontaliero.

Secondariamente, vanno sottolineati gli importanti progressi dei Cantoni nel corso degli ultimi anni per quanto concerne i rapporti transfrontalieri e bilaterali, basati oggi su solide relazioni create tramite comunità di lavoro e piattaforme tematiche.

Inoltre, l'esperienza di quanto svolto nel corso degli ultimi anni ha evidenziato che l'approccio più fruttuoso consiste nella ricerca di convergenze puntuali su dossier specifici con singoli Cantoni che presentano problemi analoghi. Un nuovo gremio a livello istituzionale rischierebbe quindi di complicare la *governance* e la coerenza della politica estera nei Cantoni nei confronti delle regioni e degli Stati confinanti.

Per quanto riguarda le risorse, vanno sottolineati gli oneri supplementari che deriverebbero dalla necessità di accompagnamento garantiti al/la rappresentante designato/a in termini di risorse umane, senza contare gli oneri finanziari che il Cantone dovrebbe corrispondere per l'istituzione di un ulteriore gremio.

## **III. Conclusioni**

Per le ragioni sopraesposte lo scrivente Consiglio ritiene che l'ulteriore creazione di una conferenza intercantonale non si configuri come strumento utile per rafforzare le relazioni esterne del Cantone. Parimenti non si ritiene necessario presentare una modifica della "Legge concernente le competenze organizzative del Consiglio di Stato e dei suoi dipartimenti" allo scopo di creare e istituire il Segretariato e la funzione del Segretario di Stato per la politica estera, in quanto tali obiettivi sono da considerarsi già adempiuti con l'attuale organizzazione del Servizio per le relazioni esterne.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a ritenere evase le mozioni in oggetto.

---

**Messaggio n. 8372 del 6 dicembre 2023**

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri